

IRENE DIONISIO

Il pensiero in meno

a cura di Ilaria Bernardi

03.06-09.06.21

Galleria delle Immagini - Palazzo San Celso - Polo del Novecento, Torino

Qual è lo spazio, il ruolo e il potere del pensiero oggi in Occidente? Se e come può operare all'interno di una società che da un lato continua sottilmente ad applicare censure, vincoli e dall'altro trasforma in merce il pensiero stesso?

La regista e artista Irene Dionisio prende le mosse da queste questioni per dare forma alle opere presenti in mostra: una serie di lavori sull'argomento, alcuni realizzati tra il 2016 e il 2021, altri inediti e concepiti per l'occasione.

Nella sala d'ingresso, il poster *Piccola Patria* (2016), prende spunto dall'identità culturale nell'Alta Valle Cervo per riflettere sul frazionismo e campanilismo politico locale e per porre l'accento su come la lingua, e dunque il pensiero, possa delineare mappe, spazi fisici, ma anche rigidi confini e limiti. *A pendant* il film *Mondo nuovo* (2020) sviluppa una riflessione analogica, sul nostro sguardo, sulla nostra modalità di guardare il mondo. Ideato nel marzo 2020, quando l'immagine della realtà esterna ci sembrava negata, ci chiede da dove ricominciare quando questa potrà di nuovo diventare oggetto del nostro sguardo.

Nella sala centrale, l'artista presenta una nuova versione della performance *Che l'assenza sia dichiarata* prodotta dal Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea nel 2019. La performance interpreta l'assenza di Guy Debord al Primo Congresso Mondiale degli Artisti Liberi ad Alba nel 1956 come un atto di accusa e una dichiarazione poetica: la vita è più importante dell'arte, il cinema è morto ed esistono solo fantasmi culturali senza un reale significato. Lasciare il gobbo con il testo di Debord all'interno di un suo immaginario studio vuoto, idealmente ricostruito grazie ad arredi, faldoni, oggetti, significa trasformare il pensiero di accusa espresso dal testo in un'immagine innocua perché priva della presenza del suo autore.

Nella sala attigua, *Il mio unico crimine è vedere chiaro nella notte* (2020) affronta invece i temi della censura nel cinema italiano, re-immaginando i frammenti censurati da film di maestri della settima arte. Il taglio diventa così un luogo da ripopolare dal pubblico attuale e un luogo per riflettere sul significato e sulla potenza dell'immagine nel passato.

La mostra si conclude con un'opera inedita, *Parole di cocente attualità* (2021), testimonianza di un'azione 'sacrilega' del pensiero: bruciare un libro. È costituita da due libri, una candela in una teca, le ceneri del libro bruciato, le polaroid realizzate durante l'azione e il telegramma dell'artista alla curatrice in cui annuncia quel gesto.

Se nel 1966 Michelangelo Pistoletto realizzava gli *Oggetti in meno* per reagire a una concezione di mercato che rendeva potente uno specifico dominio culturale, Irene Dionisio con *Il pensiero in meno* si oppone all'attuale parametro – che svuota il pensiero stesso – per liberarlo, rendendolo autonomo da qualsiasi restrizione, imposizione esterna e contemporanea alienazione.

“A mio parere l'artista ha la libertà di un rivoluzionario, di un intellettuale, ha ‘una funzione positiva’, cioè di creare un modo parallelo ed alternativo, una dimensione estetica libera da vincoli strutturali”, afferma l'artista come suo personale statement.

Irene Dionisio (To, 1986). *La produzione di Irene Dionisio si snoda tra cinema e arte visiva, includendo video-installazioni, documentari, film di finzione.*

Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive presso prestigiosi spazi espositivi in Italia e all'estero come IIC, New York; PAC, Milano; PAV e Castello di Rivoli, Torino; OCAT, Shanghai; Palazzo Grassi, Venezia; Museo Berardo, Lisbona; MamBo, Bologna; Centre d'Art Contemporain, Ginevra.

Le sue produzioni filmiche hanno partecipato a numerosi festival internazionali (tra cui Biennale di Venezia, Torino Film Festival, Visions du Réel, Taiwan Film Festival) e ricevuto numerosi premi (tra cui il Premio Solinas, il Premio Scam – Fr -, il Premio della Giuria al Cinema-Verité in Iran, il Nastro D'argento). E' stata nominata ad David e ai Globi d'Oro.

Irene Dionisio ha vinto inoltre un grant per Nipkow – Programm/Media Brandeburgo – Berlin (2020), un grant ArtOmy-NY (2020), il Premio Bertolucci (2020) e l'American Dream Fellowship for Artist (2021).

Piccola Patria, 2016
Poster, 132,5 x 200,5 cm
Galleria Moitre, Torino

Che l'assenza sia dichiarata, 2019-2021
Live performance, 11', e installazione ambientale, arredi, gobbo e materiali da studio

Il mio unico crimine è vedere chiaro nella notte, 2020
Video, 4k, super 8, 35mm, 19'
Prodotto da Centro d'Arte Contemporanea di Ginevra, Hangar Piemonte, Wild strawberries con il supporto di Torino Piemonte Film Commission

Mondo nuovo, 2020
Video, super 8, 35mm, 3, 25'
Prodotto da Ginko Film e Home Movies (Bologna), vincitore di Racconti plurale – Fondazione CRT

Parole di cocente attualità, 2021
Due libri, telegramma incorniciato, candela in teca, polaroid, frammenti di libro
Dimensioni variabili